

Primo piano | I poli scientifici

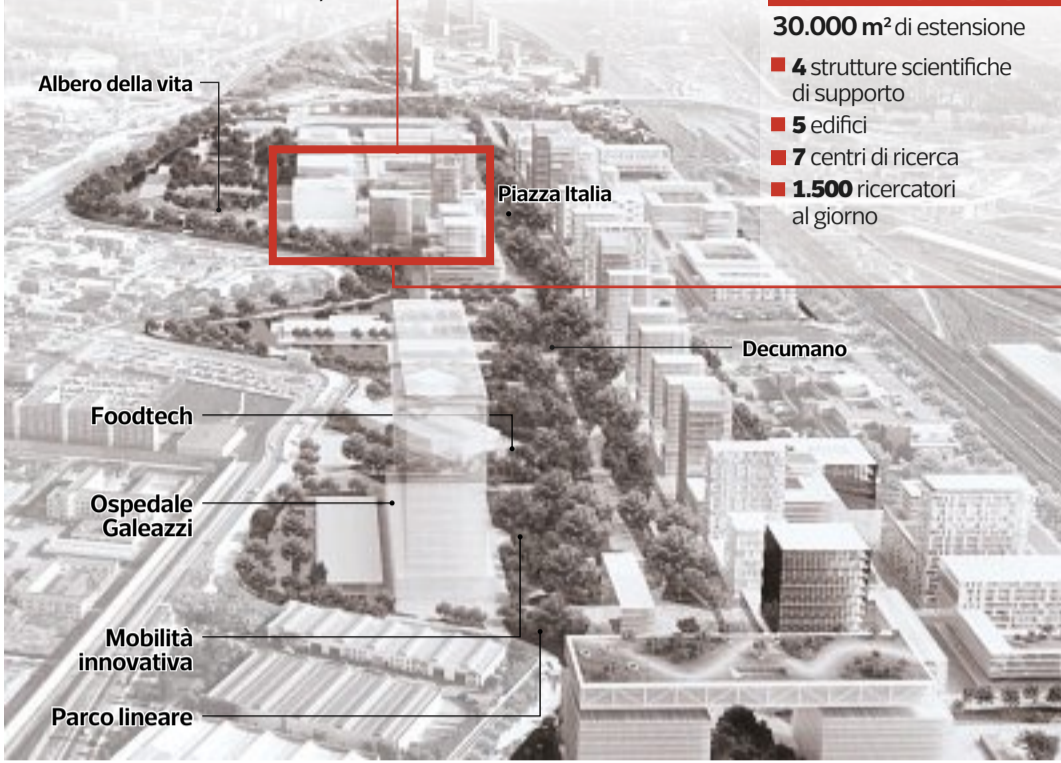
L'INTERVISTA IAIN MATTAJ

di **Simona Ravizza**

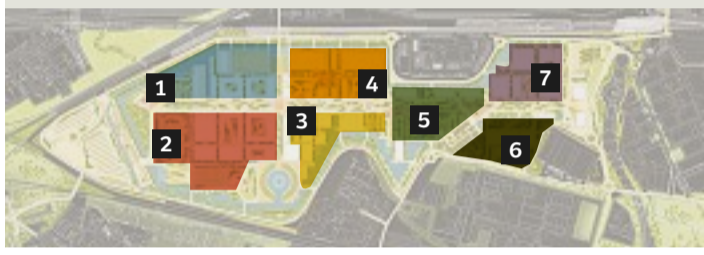
«La sfida è ambiziosa: predire il futuro. Come? Mettendo in relazione le attuali conoscenze sul sequenziamento del genoma con le conseguenze che il mutamento di un gene può comportare sui singoli individui e sulla loro reazione a farmaci e cibo».

Lo scienziato Iain Mattaj, 65 anni, è al suo primo giorno a Palazzo Italia per una visita conoscitiva in vista del primo gennaio 2019: allora l'attuale direttore generale dell'European Molecular Biology Laboratory, uno dei maggiori istituti di ricerca al mondo dedicato alla biologia molecolare, entrerà ufficialmente al comando dell'Human Technopole (il suo stipendio sarà intorno ai 240 mila euro lordi l'anno come quello di chi guida l'Istituto italiano di Tecnologia di Genova). Fuori dalle finestre a due passi dall'Albero della Vita si vedono gli operai al lavoro per tirare su uno degli altri tre edifici che ospiteranno il nuovo centro di ricerca sull'ex area Expo, sostenuto a livello governativo con un finanziamento di 1,2 miliardi di euro spalmati su dieci anni. Mattaj è di passaggio a Milano per cercare casa, ma soprattutto per la pubblicazione che avverrà oggi degli avvisi di concorso per la selezione dei primi quattro top ricercatori, ossia dei capi dei centri di genomica, neuroscienze, biologia computazionale (l'applicazione di strumenti propri delle scienze dell'informazione, come algoritmi, intelligenza artificiale e database, a problemi di interesse biologico, biotecnologico e biomedico) e biologia strutturale (la branca che studia l'architettura e la morfologia delle macromolecole come proteine e acidi nucleici). Pantaloni beige e polo azzurro, gli occhi che brillano d'entusiasmo e le frasi in inglese ben scandite per non mettere in difficoltà l'interlocutore, lo scienziato parte con un obiettivo: «Voglio portare a Milano i migliori cervelli a livello internazionale».

Sui terreni dell'Expo



HUMAN TECHNOPOLE
 30.000 m² di estensione
 ■ 4 strutture scientifiche di supporto
 ■ 5 edifici
 ■ 7 centri di ricerca
 ■ 1.500 ricercatori al giorno



IL MASTERPLAN

- 1 CULTURA E INTRATTENIMENTO
- 2 EDUCAZIONE E AGRICOLTURA
- 3 RICERCA E INNOVAZIONE

- 4 COLIVING, COWORKING & COMAKING
- 5 RESIDENZE
- 6 SALUTE E BENESSERE
- 7 UFFICI

Rho-Pero
 Duomo
 MILANO

Superficie utile occupata a regime nel 2024 (in m²)

Dipendenti occupati nel 2024

1.500

«Così porterò a Milano i migliori cervelli al mondo per indagare sul genoma»

Il direttore di Human Technopole: via ai bandi per i ricercatori

“
L'obiettivo
 È una sfida ambiziosa: predire il futuro mettendo in relazione le conoscenze con le reazioni a farmaci e cibo



“
La selezione
 Sono concentrato sulla scelta dei responsabili dei primi quattro laboratori: in totale saranno sette

Cosa la spinge a trasferirsi a Milano e a guidare l'Human Technopole?

«È un progetto che conosco fin dall'inizio. Già due anni fa insieme ad altri scienziati sono stato chiamato a esprimere il mio giudizio sull'idea di creare un centro di ricerca sulle scienze della vita sulle aree che hanno ospitato Expo. Fin da subito ho trovato l'iniziativa interessante. Così, quando nell'aprile 2017 è iniziata la selezione con la pubblicazione del bando, ho deciso di partecipare».

Il suo nome è stato scelto tra 46 candidature, per l'80% arrivate dall'estero, da una commissione internazionale e indipendente presieduta dal premio Nobel per la Chimica Martin Chalfie. Oggi escono i bandi di selezione dei primi ricercatori. Lei come sceglierà?

«Adesso sono concentrato sulla selezione dei responsabili dei primi quattro centri di ricerca. In totale saranno sette. È stata fatta, dunque, una scelta strategica. Voglio puntare sullo sviluppo delle conoscenze sul genoma, per aiutare i medici a capire in che modo il cambiamento di un singolo gene può essere legato a

I numeri delle manifestazioni

Concerti rock, provini X-Factor e Teatro alla Scala Il primo milione di visite a Mind

La seconda vita del sito Expo fa un milione. A tre anni dalla chiusura dei cancelli del semestre universale, il nuovo corso di quel quadrante di città ha raggiunto quota un milione di visitatori, la metà solo in questo spezzone di 2018 e in gran parte under 25. A calamitare le persone a «Mind», nuovo nome del sito che in tre stagioni ha ospitato quasi 120 eventi, è stata la musica: il 90 per cento delle presenze si



Gli eventi Lo show dei Thirty Seconds to Mars (in alto), la «Color Run» e il super trampolino da sci allestito nel novembre 2016

sono registrate ai concerti che hanno avuto per protagonisti «big» italiani e internazionali. Sul palco dell'Open Air Theatre si sono esibiti, tra gli altri, Andrea Bocelli, Gianna Nannini, Carmen Consoli, Antonello Venditti, l'Orchestra e il Coro del Teatro alla Scala. Quest'anno, poi, nella nuova area concerti da oltre 80 mila spettatori è andato in scena il rapper Eminem, nella sua unica data italiana, oltre ai festival I-Days e Milano Rocks, che hanno portato a Milano i Pearl Jam e gli Imagine Dragons. Senza contare le kermesse sportive (dai «Milano Rally Show», ai salti dal trampolino di neve dei «Big Air in the City»), i padiglioni della XXI Triennale dell'Architettura e del Design, i set di show tv come l'Isola dei Famosi e X-Factor. «Abbiamo offerto ai cittadini la possibilità di usufruire di un'area che avevano imparato a conoscere e apprezzare durante Expo 2015 e al tempo stesso queste iniziative ci hanno aiutato a mantenere il sito in una condizione di «degrado zero», spiega l'ad di Arexpo, Giuseppe Bonomi, che per il futuro si augura che si conservi «uno spazio importante dedicato a queste iniziative».